

Piz Ciavazes - Piccola Micheluzzi

**Difficoltà:**

IV+

Sviluppo:

250m

Gruppo Montuoso:

Dolomiti del Sella

Località di Partenza:

Passo Sella

Quota di Partenza:

2100m

Quota di attacco:

2150m

Quota di vetta:

2400m

Avvicinamento:

10'

Tempo di salita:

3-4h

Tempo di discesa:

1h

Esposizione:

Sud

Tipo di roccia:

Dolomia

Periodo:

Dalla tarda primavera a inizio autunno

Data ripetizione:

24/06/2023

Attrezzatura e materiale:

Le soste sono attrezzate ad anelli cementati. In via sono presenti alcuni chiodi risultano utili dadi e friend medio per integrare le protezioni presenti

Descrizione avvicinamento:

Dal Passo sella scendere verso la val di Fassa, parcheggiare a bordo strada sul lungo rettilineo prima di Pian de Schiavaneis. prendere le tracce che salgono verso la parete e tendere verso la parte destra della parete, la via attacca in corrispondenza di una rampa erbosa poco a destra del grande camino che divide la parete del Ciavazes.

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Descrizione itinerario:

Nota: La salita è stata effettuata durante il 46° corso di alpinismo della scuola Renzo Cabiati.

- **1° tiro:** Salire la rampa che forma un diedro con la parete e sostare su piccolo terrazzo. **IV-; 30m.**
- **2° tiro:** proseguire verso sinistra e poi salire dritto per canalino fino alla sosta sulla sinistra. **IV-, 25m.**
- **3° tiro:** Traversare a sinistra, risalire un primo muretto e poi proseguire tendendo verso destra uscendo su terreno più semplice dove si sosta. **IV-; 25m.**
- **4° tiro.** Salire per terreno semplice verso sinistra entrando in una rampa ascendente verso sinistra fino che dsi segue lungamente verso sinistra fino a sostare sotto un breve caminetto (possibilità di spezzare i tiri. **II/III; 80m.**
- **5° tiro:** Risalire il muretto, obliquare verso sinistra e poi rientrare a destra fino ad una sosta su comoda cengia. **III+; 25m.**
- **6° tiro:** salire dritti per 10m su placca fino a una sosta di passaggio, obliquare nettamente a destra fino a un muro aggettante che si vince su belle prese, al termine di esso traversare orizzontalmente a destra fino alla sosta in una nicchia. Attenzione agli attriti. **IV+; 45m.**
- **7° tiro:** uscire a destra della nicchia e con passo delicato raggiungere il primo chiodo, obliquare leggermente a destra e raggiungere un piccolo strapiombino rossastro (chiodi), vincerlo con passo atletico e obliquare a sinistra fino alla sosta. **IV+; 30m.**
- **8° tiro:** spostarsi a sinistra della sosta e prendere un diedrocamino con passaggi a tratti aggettanti, proseguire passando degli strapiombini fino alla comoda sosta in un catino sul bordo della cengia dei camosci. **IV+; 40m.**

Proseguire nel catino verso sinistra, uscirne per rampa erbosa sempre verso sinistra e ghiaie raggiungere il sentiero che attraversa la cengia dei camosci.

Discesa:

Seguire il sentiero della cengia verso sinistra viso monte, oltrepassare un imponente anfiteatro e prendere le corde fisse che attraversano il caratteristico passaggio del buco che si affronta strisciando. Proseguire per corde fisse e poco dopo il loro termine scendere per rampa una trentina di metri (possibile proseguire dritti raccordandosi alla normale alla seconda torre), piegare leggermente a destra e reperire una calata di circa 20m. Dopo la calata scendere per tracce fino a reperire un'altra calata da 20m che risulta evitabile tendendo sempre a sinistra viso valle dove un ultimo breve tratto di arrampicata porta alla base dei risalti rocciosi. Proseguire ora per il sentiero che scende ripido verso sinistra fino a intercettare i vari sentieri di accesso alla parete che seguiti a ritroso riconducono alla strada.

Primi salitori:

L. Micheluzzi, W. Rogers, P. Slocovich, 1928

Ripetizione di:

Mauri L; Sala A.; Barzaghi L.; Cavasin L.; Galliani S.

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.